Non possiamo non commentare la notizia riferita oggi dalla Agenzia Giornalistica ANSA sulle dichiarazioni diffuse dalla Fondazione Think Tank Nord Est che discuterà il 16 febbraio come rilanciare le fusioni in un convegno al Senato. Eggià, la sinistra non si dà pace e nonostante le batoste elettorali che ha rimediato proprio per le sue iniziative politiche sbagliate continua imperterrita: "Non siamo più il Paese degli 8.000 Comuni. Dal 2001 ad oggi, in Italia, il loro numero è sceso a 7.901. I Comuni con meno di 5.000 abitanti sono ancora 5.529 (il 70% del totale), mentre 2.005 Municipi hanno meno di 1.000 abitanti (il 25%)". Eppure la lezione del referendum proposto per la Fusione del vicino Comune di Morro d'Alba con il Comune di Senigallia che è stato clamorosamente sconfitto ma non ha insegnato niente, tanto che poi, abbandonata la strada referendaria, i sindaci di cinistra hanno deciso di imporre la loro "visione" a colpi di delibere ed è così nata l'incredibile Unione delle Terre della Marca Senone, che già nel nome fasullo la dice lunga sulla visionarietà di tali amministratori. Ma non è stato il solo pessimo esempio: "Italia ci sono stati 268 referendum di fusione: poco più della metà sono stati approvati (54,5%), per un totale di 146 aggregazioni realizzate". Cioè una miseria, tanto che la Fondazione Think Tank Nord Est è costretta a concludere che "l'interesse per le aggregazioni si è affievolito negli ultimi anni: infatti ne sono state realizzate solo 5 dal 2019 in avanti". E per fortuna, diciamo noi, che difendiamo la nostra autonomia municipale, che a Montenovo i nostri antenati hanno strenuamente difeso per ben 900 anni e che ora rischia di essere in pericolo. Per questo noi di "montenovonostro" insistiamo a dire no alla fusione. Eccome no! Proprio no, no, no.

da montenovonostro